

# Cercasi sviluppo pontino

Le iniziative in campo tra partenariati con la Cina e la nascita dei distretti

And Apru

**D**ieci milioni di euro dalla Regione Lazio e dal Filas (Finanziaria laziale di sviluppo) per progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nel settore delle bioscienze. È l'ammontare del primo bando del Distretto tecnologico delle Bioscienze (Dtb), presentato ieri a Latina. I fondi sono destinati a piccole e medie imprese laziali che, in collaborazione con università ed organismi di ricerca, presenteranno progetti di ricerca nei settori farmaceutico, dei dispositivi medici, agroalimentare per la salute, nanoscienze e nanotecnologie, biotecnologie e Information technologies per la biomedicina ed i servizi sanitari. La partecipazione al bando, illustrata da Flaminia Saccà, presidente del Filas, potrà essere presentata entro il 25 luglio, ed i progetti potranno ricevere ciascuno un'agevolazione massima di un milione di euro. «L'idea – ha dichiarato l'assessore regionale allo sviluppo economico, Mancini – è vedere il Distretto come una scelta di politiche di sviluppo eco-

nomico, in cui la Regione sostiene le filiere produttive che rappresentano l'eccellenza».

Secondo Domenico Di Resta, presidente della commissione regionale allo Sviluppo economico, «il bando riveste una duplice importanza, sia perché è stato attivato a soli due mesi dall'istituzione del Distretto delle bioscienze, sia per



Di Resta:  
«Le imprese  
devono  
trovare sostegno  
politico»



le risorse impegnate, un totale di 77 milioni di euro a disposizione del comparto». Ieri a Latina sono

stati presentati anche i risultati di "Eu-China machinery & construction partnership project": nella "due giorni" a Nanchino (Cina), 72 imprese europee, di cui 21 italiane, si sono incontrate con 156 aziende cinesi, in 676 meeting, per fornire alle imprese, tutte operanti nel settore meccanico e delle costruzioni, l'opportunità di far conoscere le proprie produzioni, diversificare i propri target, potenziare le proprie strutture, rafforzare o introdurre per la prima volta la propria presenza all'estero. Secondo il responsabile del progetto, Enzo Vaccarella, «è stata un'esperienza positiva, ma le istituzioni sono ancora distanti dalle esigenze delle imprese. Molte imprese hanno già avviato contatti di collaborazione produttiva e commerciale, altre hanno già firmato dei contratti di import-export di beni e servizi». È stato inoltre sottoscritto un vero e proprio protocollo d'intesa tra i maggiori partner europei per concordare la partecipazione a diversi progetti di cooperazione che possa essere un volano per lo sviluppo locale.